

«Comit-Bancaroma, la soap blocca il sistema»

MARCO TEDESCHI

I tempi lunghi dei negoziati Comit-Banca di Roma possono rallentare il processo di riorganizzazione del sistema bancario italiano. È quanto sostiene Marcello Messori, consigliere economico di palazzo Chigi. A differenza di quanto avviene in altri paesi europei - ha detto intervistato da Briefing Italia - questa trattativa, al di là naturalmente della volontà dei protagonisti, si riproduce da tempo e rischia un po' di bloccare quel processo di riorganizzazione del sistema bancario avviato nei mesi scorsi. «Il mio timore è che i maggiori gruppi bancari italiani, che sono grandi per l'Italia ma piccoli per l'Europa - ha concluso - non siano pronti all'appuntamento».

LAVORO

€ c o n o m i a M E R C A T I R I S P A R M I O

LA BORSA

MIB	985+1,546
MIBTEL	23556+1,960
MIB30	34384+1,905

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,116	-0,006	1,123
LIRA STERLINA	0,683	-0,003	0,687
FRANCO SVIZZERO	1,598	0,000	1,598
YEN GIAPPONESE	133,970	-0,430	134,400
CORONA DANESE	7,434	0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,911	-0,016	8,927
DRACMA GRECA	322,100	+0,250	321,850
CORONA NORVEGESE	8,707	-0,031	8,738
CORONA CECA	37,773	-0,220	37,993
TALLERO SLOVENO	189,734	-0,037	189,771
FIORINO UNGHERESE	251,880	-0,180	252,060
SZLOTY POLACCO	4,258	-0,025	4,284
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,580	0,000	0,580
DOLLARO CANADESE	1,661	-0,014	1,676
DOLL. NEOZELANDESE	2,056	-0,028	2,084
DOLLARO AUSTRALIANO	1,750	-0,018	1,768
RAND SUDAFRICANO	6,960	+0,007	6,952

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

# Elettricità, l'era del libero mercato

## Varato il decreto del governo, via libera al riassetto dell'Enel

ROMA Eletticità, nasce il libero mercato. L'Enel perde il monopolio e da subito i «grandi» consumatori potranno scegliere il proprio fornitore di energia, tra i produttori italiani o concorrenti stranieri. A tutti gli altri, i cosiddetti «clienti vincolati», viene garantita l'applicazione di una tariffa unica nazionale. Sono queste alcune delle principali novità introdotte dal decreto legislativo approvato ieri dal Governo che ridisegna il mercato e il ruolo dell'Enel a 37 anni dalla nazionalizzazione.

Semaforo verde, dunque, alla liberalizzazione delle attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica, nel rispetto della direttiva Uescattataieri.

ENEL. Nel nuovo assetto sarà una holding industriale con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività industriali delle società controllate. Le società da costituire riguardano ognuno dei seguenti settori: produzione, distribuzione e vendita di energia ai «clienti vincolati» (quelli che non potranno scegliere il proprio fornitore, quindi Comuni e utenze familiari) e vendita ai clienti «idonei» (i grandi consumatori). Di proprietà dell'Enel resterà la rete di trasmissione (compresa le linee di trasporto) alla cui manutenzione provvederà la stessa azienda in regime di convenzione. Da costituire anche la società per lo smantellamento delle centrali nucleari (le sue azioni, però, sono assegnate al Tesoro).

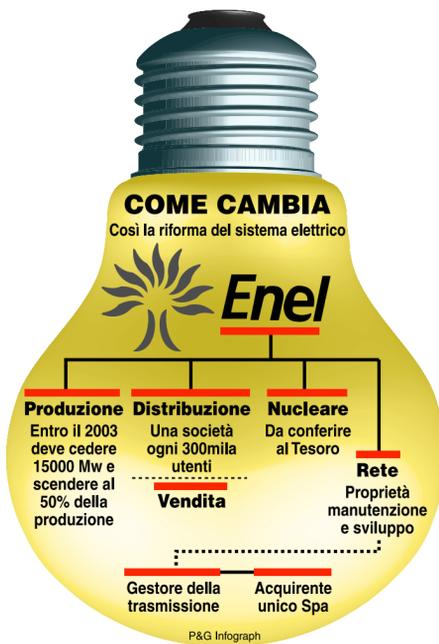
PRODUZIONE. L'Enel dovrà cedere, entro il primo gennaio 2003 almeno 15 mila megawatt di capacità produttiva per poter scendere sotto il tetto che l'Antitrust ha fissato al 50% della quota di energia prodotta e importata in Italia. La norma riguarda qualsivoglia operatore: nessuno cioè potrà detenere, dal 2003, ol-

tre il 50% dell'energia prodotta e importata. Quindi l'Enel è costretta a snellirsi e a cedere 15 mila megawatt di impianti attraverso un programma che tenga conto dei piani industriali e delle ricadute occupazionali.

TRASMISSIONE. L'attività di trasmissione di energia elettrica, riservata allo Stato, è affidata in concessione ad una Spa (il Gestore della rete), i cui compiti dipenderanno dal ministero dell'Industria e le cui azioni verranno assegnate gratuitamente al Tesoro. Il «gestore» stipulerà convenzioni con le imprese che possiedono reti per la manutenzione e lo sviluppo della rete.

TARIFFA. La tariffa da pagare al Gestore per l'accesso e l'uso della rete è determinata «da criteri non discriminatori (localizzazione geografica degli impianti)». Ai «clienti vincolati» viene dunque garantita un'unica tariffa nazionale.

DISTRIBUZIONE. Il nodo principale è come arrivare ad una sola concessione (perché una sola ne è prevista) nelle città dove oggi coesistono reti distributive di Enel e municipalizzate (l'Accea a Roma, per esempio). Il provvedimento varato ieri prevede che se le municipalizzate già servono il 20% delle utenze, si dovranno accordare con l'Enel per acquistare i loro impianti di distribuzione. La determinazione del prezzo delle cessioni sarà affidata con la «formula dell'arbitrato» a 3 soggetti terzi (due nominati dalle parti, il terzo dal tribunale competente). Le concessioni verranno affidate a partire dal 31



marzo 2001 e dureranno fino al 31 dicembre 2003. CLIENTI IDONEI. Sono quelli che da subito toccano con mano gli effetti della liberalizzazione in quanto potranno scegliere in autonomia il proprio fornitore sia in Italia che all'estero. È «cliente idoneo» chi consuma annualmente più di 30 gigawattora (20 dal 2000), compresi i consorzi formati da imprese. GESTORE DEL MERCATO. Si tratta di una spa costituita dal

gestore della rete, che disciplinerà le «modalità di bilanciamento tra domanda e offerta». Dal 2001 si trasformerà in una vera e propria Borsa dell'energia. FONTI RINNOVABILI. Per incentivarne l'uso ogni produttore, compresi gli autoproduttori, avrà l'obbligo di immettere dal 2002 una quota prodotta da fonti rinnovabili, pari al 2% «eccedente i 100 gwh delle importazioni e delle produzioni».

F.B.

UTENZE

### Bersani: «Tra due anni la bolletta scenderà»

ROMA Le bollette elettriche scenderanno. Il processo di riduzione «tra uno o due anni potrebbe già registrare un'accelerazione sensibile». È quanto ha sottolineato il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani illustrando il decreto di riassetto del mercato elettrico che - ha ricordato - ha come obiettivo finale «un miglior servizio ed una riduzione dei costi». In vista della liberalizzazione del settore scattata ieri, le tariffe elettriche hanno comunque già imboccato una strada in discesa. «Nell'ultimo anno e mezzo sono calate - ha affermato il ministro - Un processo che ora credo potrà essere accentuato». Bersani sottolineando che sarà mantenuta comunque la tariffa unica nazionale, si è quindi soffermato sul testo del riassetto: «Si tratta di una vera ed importante riforma che permette all'Italia di adempiere nei tempi stabiliti le scadenze comunitarie, a differenza di altri paesi». «Siamo - ha proseguito - quelli che abbiamo aperto di più alla concorrenza».



Pier Luigi Bersani

Ma la riforma non piace ai lavoratori del settore (circa 100 mila) che ieri hanno scioperato. Alta l'adesione alla protesta (tra il 70 e l'80%) proclamata perché, secondo i sindacati, nel decreto del governo «ci sarebbero garanzie per il mercato, per gli investitori, per gli imprenditori ma non altrettanto per i lavoratori del settore edell'indotto». Bersani si è detto consapevole «delle preoccupazioni dei lavoratori» annunciando che il governo seguirà «con attenzione il processo di transizione ed ha pre-

visto nel decreto un costante dialogo con le parti sociali per monitorare le ricadute occupazionali della riforma». «Non credo che ci debbano essere preoccupazioni per i posti di lavoro - ha detto - e credo che nell'ultima stesura del decreto i sindacati troveranno le risposte ai motivi che hanno portato allo sciopero». Il ruolo di interlocutore svolto dal sindacato è stato giudicato «essenziale» anche dal premier D'Alema, «anche se ciò significa affrontare scioperi e procedure con gradualità nelle innovazioni proposte». Il riassetto dell'Enel è, per il premier - una prima grande rottura del monopolio elettrico, e il senso della difficoltà della sfida intrapresa è dato dal fatto che «la voce del Parlamento è stata quella dell'Enel».

# Contro gli evasori espropri più veloci

## Ma non saranno pignorati gli stipendi. Calano le imposte sugli spettacoli

ROMA Non è passata la proposta di facilitare il pignoramento dello stipendio per la riscossione coatta delle imposte non pagate da contribuenti evasori. Il Consiglio dei Ministri - che ha ieri approvato un articolato «pacchetto» di provvedimenti fiscali - non ha infatti recepito nella riforma della riscossione dei ruoli la proposta di agevolare il pignoramento del «quinto» dello stipendio degli evasori, equiparando le procedure di riscossione di crediti fiscali a quella prevista per i creditori privati come le banche. Il pignoramento rimane possibile, ma solo con una procedura più complessa che prevede il ricorso alla magistratura.

Le novità approvate sono comunque di rilievo: rappresentano altri due «mattoni» della riforma Visco e introducono forti semplificazioni nel settore della riscossione (con la possibilità di rateizzare le somme ma anche quella di

procedere più velocemente all'espropriazione in caso di mancato pagamento) e delle imposte sugli intrattenimenti.

Il Fisco punta molto sulla nuova riscossione, che - è previsto - avrà un forte impatto sui tempi delle procedure di recupero delle imposte (e quindi un effetto deterrente sull'evasione fiscale). Importante è anche l'estensione del nuovo meccanismo di «iscrizione a ruolo», per tutte le amministrazioni pubbliche, dagli enti previdenziali ai comuni. Scompare inoltre l'unificazione delle scadenze di pagamento: la «cartella» dovrà essere pagata entro 60 giorni dalla notifica e il concessionario potrà effettuare direttamente l'espropriazione su chi non rispetta tale data, senza inviare ulteriori richieste di pagamento. Insieme ad altri strumenti che rendono più incisiva la riscossione coatta è però prevista la possibilità di pagamenti dilazio-

nati fino a 60 rate.

Novità anche per le imposte sui divertimenti. Meno tasse su teatri e concerti, ritocchi per cinema e partite di calcio: scompare il vecchio regime che prevedeva una imposta sugli spettacoli e un'iva ridotta, e arriva invece l'iva normale del 20%. Sull'ingresso a teatri e concerti dal vivo il Fisco chiederà meno imposte (circa il 6 per cento in meno) mentre aumenterà dell'un per cento il prelievo sui biglietti del cinema (in pratica di 130 lire) e quello sulle partite di calcio. Gli sconti riguardano in particolare anche i circhi, le sponsorizzazioni, le celebrazioni pubbliche, le mostre e le fiere. Il provvedimento riguarda anche i giochi automatici e semi automatici, i juke box, le case da gioco: in questi casi scompare l'imposta sugli spettacoli. E arriva una nuova «imposta sugli intrattenimenti» di importo identico.

AUTO

### E per i diesel il superbollo diventa molto meno «super»

Sconto in arrivo per i possessori di autoveicoli diesel per i quali è previsto il pagamento del «superbollo». Con un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, varato ieri, è stato disposto, in attuazione di quanto previsto dalle nuove norme sulle ecotasse, una riduzione della sovrattassa da 12.845 a 10.145 lire per Kilowatt, ovvero da 9.454 a 7.467 lire per ogni cavallo vapore. L'ultima Finanziaria prevede che la maggior parte derivanti dall'incremento dell'aliquota sul gasolio usato come carburante, nell'ambito dell'applicazione della «carbon tax», siano destinate a compensare la progressiva

riduzione della sovrattassa sul bollo diesel, fino alla sua totale abolizione dal primo gennaio 2005. Lo «sconto» vale per i pagamenti effettuati per i bolli il cui termine scade successivamente al 31 dicembre 1998, sia se riguardano l'intero anno solare sia se vengono fatti per periodi frazionati. Ma il bollo, secondo la rivista «Quattroruote», resta sempre una seccatura. Per le auto messe in circolazione in questo momento, sottolinea infatti la rivista, non sarà possibile effettuare un pagamento per il consueto periodo di 12 mesi, ma occorrerà invece ricollegarsi ad una delle tre scadenze fisse previste dalla legge (aprile, agosto e dicembre) e precisamente



TARIFFE

### Da luglio più care acqua e fognature Di più se depurate

Dal primo luglio prossimo scatta l'aumento annuale per le tariffe dell'acqua. Il Cipe ha infatti provveduto ad emanare la direttiva per la revisione delle tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione. Due le novità di quest'anno: l'aumento tariffario sarà operativo da metà anno invece che dal primo gennaio, affinché - spiega - le aziende municipalizzate dell'acqua - si possa tener conto dei dati di bilancio consuntivo. Inoltre sarà concesso un «premio» tariffario a quelle aziende che abbiano cominciato ad applicare la legge Galli. Le aziende in cui è già operativo il ciclo integrato dell'acqua potranno usufruire cioè di un aumento tariffario maggiore.

